

Codice A1814B

D.D. 7 agosto 2026, n. 1553

Decreto Legislativo n° 152/2006, Legge Regionale n° 13/2023. Fase di Verifica della Procedura di V.I.A. inerente il progetto "Opere di completamento per la mitigazione del rischio da esondazione del torrente Versa in corrispondenza del centro abitato di Asti", localizzato nel Comune di Asti (AT) - Cat. B 7.O - Pos. 2026-13/VER. Proponente: Comune di Asti. Esclusione del progetto dalla Fase di Valutazione di cui all'



ATTO DD 1553/A1814B/2026

DEL 07/08/2026

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA

A1814B - Tecnico regionale - Alessandria e Asti

OGGETTO: Decreto Legislativo n° 152/2006, Legge Regionale n° 13/2023. Fase di Verifica della Procedura di V.I.A. inerente il progetto "Opere di completamento per la mitigazione del rischio da esondazione del torrente Versa in corrispondenza del centro abitato di Asti", localizzato nel Comune di Asti (AT) – Cat. B 7.O - Pos. 2026-13/VER. Proponente: Comune di Asti. Esclusione del progetto dalla Fase di Valutazione di cui all'art. 23 del Decreto Legislativo n° 152/2006 e s.m.i.

Premesso che:

In data 12 maggio 2026 (ns. rif. prot. n° 71880/A1814B del 12/05/2026, perfezionamenti prot. n° 76617 del 20/05/2026 e prot. n° 78786 del 25/05/2026), il Legale Rappresentante, con potere di firma, del Comune di Asti, ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'articolo 19, comma 1 del Decreto Legislativo n° 152/2006, relativamente al progetto denominato: "*Opere di completamento per la mitigazione del rischio da esondazione del torrente Versa in corrispondenza del centro abitato di Asti*" ed ai relativi allegati, tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, di cui alla D.G.R. n° 15-8403 del 08/04/2024 inerente il deposito degli elaborati ai fini della partecipazione del pubblico, di cui all'art. 19, comma 3 del Decreto Legislativo n° 152/2006;

il progetto in questione ha l'obiettivo di ridurre la portata del Torrente Versa in arrivo verso l'area industriale di Asti e prevede la realizzazione di una cassa di laminazione dotata di due sfioratori laterali, uno in ingresso ed uno in uscita, entrambi sagomati a becco d'anatra. È prevista altresì la riprofilatura della sponda del Torrente Versa per consentire l'innesto dello sfioratore laterale di uscita. Il volume necessario alla laminazione sarà ottenuto in parte mediante scavo ed in parte attraverso la realizzazione di arginature in terra. E' inoltre previsto un argine secondario in sponda sinistra a protezione dei fabbricati residenziali dal rigurgito provocato dal manufatto regolatore verso monte.

Preso atto che:

il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico regionale, costituito con D.G.R. n° 14-8374 del 29 marzo 2024, ha individuato, quale Direzione competente per il coordinamento dell'istruttoria regionale, la Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, nonché quali strutture regionali interessate la Direzione Agricoltura e Cibo, la Direzione Competitività del Sistema Regionale e la Direzione Ambiente, Energia e Territorio, con il supporto tecnico scientifico di Arpa Piemonte come previsto dall'articolo 6 della Legge Regionale n° 13/2023;

il medesimo Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico regionale con nota prot. n° 80094 del 26/05/2026, ha comunicato ai Soggetti interessati, ai sensi dell'art. 19 del Decreto Legislativo n° 152/2006, l'avvio del procedimento e la pubblicazione su sito web della Regione Piemonte della documentazione progettuale presentata, ai fini della consultazione da parte del pubblico;

con nota prot. n° 26778/A1814B dell'11/06/2026 il Settore Tecnico regionale Alessandra e Asti ha indetto l'Organo Tecnico Regionale in modalità sincrona conformemente alle disposizioni della D.G.R. n° 14-8374 del 29 marzo 2024 sopra richiamata, che si è riunito in data 06/07/2026 evidenziando la possibile esclusione del progetto dalla fase di VIA, ovvero di subordinare l'esclusione a specifiche condizioni ambientali;

nell'ambito dell'istruttoria condotta dall'Organo Tecnico Regionale è stata indetta dal Settore Tecnico regionale Alessandra e Asti, con nota prot. n° 26742/A1814B dell'11/06/2026, una Conferenza dei Servizi in forma simultanea ed in modalità sincrona, ai fini dell'effettuazione, con i soggetti individuati con competenza ambientale, ai sensi dell'art. 7 della Legge Regionale n° 13/2023, dell'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento, ai sensi dell'art. 19 del Decreto Legislativo n° 152/2006, nonché di quanto disposto dalla D.G.R. n° 14-8374 del 29 marzo 2024, sopra richiamata, per valutare l'opportunità di procedere alla successiva fase di valutazione di impatto ambientale, ovvero di subordinare l'esclusione a specifiche condizioni.

Preso atto che:

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nei termini previsti dalla data di pubblicazione sul sito web della Regione Piemonte;

sulla base della documentazione presentata dal Proponente, visti i pareri provenienti dai soggetti interessati di cui all'art. 7 della Legge Regionale n° 13/2023, di seguito elencati:

- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria, Asti e Cuneo (ns. prot. n° 27576/A1814B del 17/06/2026) – richiesta di 2 sondaggi archeologici;
- Infratel Italia (ns. prot. n° 25815/A1814B del 05/06/2026);
- Regione Piemonte, Direzione Ambiente Energia e Territorio – Settore Urbanistica Piemonte Orientale (ns. prot. n° 98449/A1814B del 01/07/2026);
- AIPO (ns. prot. n° 28091/A1814B del 19/06/2026) – non competenza;
- Regione Piemonte, Direzione Competitività del Sistema Regionale – Settore Polizia Mineraria Cave e Miniere (ns. prot. n° 8914/A1814B del 03/07/2026) - parere favorevole all'esclusione dalla fase di VIA con condizioni/prescrizioni;

- Provincia di Asti (ns. prot. n° 31754/A1814B del 09/07/2026) – Parere favorevole con raccomandazione;

- Autostrada Ivrea Torino Piacenza S.p.A. (ns. prot. n° 30876/A1814B del 06/07/2026) – non competenza;

Successivamente sono pervenuti i seguenti pareri:

- Regione Piemonte, Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile Trasporti e Logistica – Settore Difesa del Suolo (ns. prot. n° 32196/A1814B del 13/07/2026) - parere favorevole all'esclusione dalla fase di VIA con condizioni/prescrizioni;

- Regione Piemonte – Direzione Agricoltura e Cibo (ns. prot. n° 32176/A1814B del 13/07/2026) - parere favorevole all'esclusione dalla fase di VIA con condizioni/prescrizioni;

- ARPA Piemonte (ns. prot. n° 33414/A1814B del 20/07/2026) - parere favorevole all'esclusione dalla fase di VIA con condizioni/prescrizioni;

- Regione Piemonte – Direzione Ambiente Energia e Territorio (ns. prot. n° 33877 del 22/07/2026).

Tenuto conto:

delle dichiarazioni e di quanto emerso in sede di Organo Tecnico Regionale nonché in sede di Conferenza dei Servizi, svoltesi rispettivamente il 06/07/2026 ed il 09/07/2026;

che la rappresentante del Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale del Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate ha comunicato in sede di Organo tecnico regionale l'assenza di osservazioni da parte della Direzione di appartenenza (Ambiente, Energia e Territorio), ritenendo dunque il progetto, per quanto di competenza, non assoggettabile alla fase di Valutazione ambientale.

Ritenuto pertanto, alla luce di quanto sopra richiamato e degli elementi di verifica di cui all'Allegato V del Decreto Legislativo n° 152/2006, di escludere il progetto in oggetto dal procedimento di valutazione di impatto ambientale ai sensi degli artt. 23 e ss. del Decreto Legislativo n° 152/2006, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali, inerenti alla fase di redazione del progetto definitivo/esecutivo, ed alla fase realizzativa delle opere, al fine di evitare o prevenire impatti ambientali negativi e significativi, e al rispetto delle raccomandazioni e misure supplementari vincolanti ai fini del rilascio, nelle successive fasi procedurali, delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento, dettagliatamente illustrate nell'Allegato A alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Dato atto che, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 28 del Decreto Legislativo n° 152/2006 e s.m.i., le Amministrazioni e i soggetti territoriali che hanno fornito osservazioni per i profili di rispettiva competenza sono tenuti a collaborare con l'Autorità competente ai fini della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali riportate nell'allegato al presente atto.

Attestato che la presente determinazione non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n° 8-8111 del

25 gennaio 2024, che revoca le D.G.R. n° 1-4046 del 17 ottobre 2016 e n° 1-3361 del 14 giugno 2021.

In accordo con il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale.

Tutto ciò premesso e considerato:

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, come modificata dalla direttiva 2014/52/UE e s.m.i.;
- la Legge n° 241 del 7 agosto 1990, - "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 152/2006 recante - "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- il D.Lgs. n° 42/2004 - "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n° 137" e s.m.i.;
- la Legge Regionale n° 23/2008 - "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale" e s.m.i.;
- la Legge Regionale n° 13/2023 - "Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata. Abrogazione della legge regionale 14 dicembre 1998, n° 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione)" e s.m.i.;
- la D.G.R. n° 14-8374 del 29 marzo 2024 recante "Legge regionale 13/2023, articolo 5, comma 4. Approvazione della composizione dell'Organo tecnico regionale, di cui all'articolo 5, comma 1, della medesima legge regionale, e dell'organizzazione e delle modalità operative per l'espletamento delle procedure di competenza regionale nei procedimenti per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la valutazione d'impatto ambientale (VIA). Revoca della DGR n° 21-27037 del 12 aprile 1999, della DGR n° 12-8931 del 9 giugno 2008 e della DGR n° 26-7197 del 12 luglio 2023" e s.m.i.;

determina

1. di escludere il progetto "Opere di completamento per la mitigazione del rischio da esondazione del torrente Versa in corrispondenza del centro abitato di Asti", localizzato nel Comune di Asti – Cat. B 7.O - Pos. 2024-04/VER, e presentato dal Comune di Asti, dalla Fase di Valutazione di cui all'art. 23 e seguenti del Decreto Legislativo n° 152/2006, per le ragioni dettagliatamente espresse in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali al fine di evitare o prevenire impatti ambientali negativi e significativi, e delle raccomandazioni e misure supplementari vincolanti ai fini del rilascio, nelle successive fasi procedurali, delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento riportate nell'Allegato A al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che il presente atto concerne esclusivamente la compatibilità ambientale degli

interventi in oggetto e non sostituisce, integra o comprende in alcun modo ogni altra autorizzazione, parere o altro analogo atto autorizzativo necessario per l'esecuzione delle opere, che dovrà essere acquisito separatamente dal Committente;

3. di dare atto, inoltre, che copia della presente determinazione verrà trasmessa al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'art. 7 della Legge Regionale n° 13/2023 e verrà pubblicata sul sito web di Regione Piemonte ai sensi dell'art. 19, comma 10, del Decreto Legislativo n° 152/2006;
4. di definire l'efficacia temporale del presente provvedimento, ai sensi del comma 10 dell'art. 19 del Decreto Legislativo n° 152/2006, in 5 anni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, tenuto conto dei tempi previsti per la realizzazione del progetto e dei procedimenti autorizzatori necessari;
5. di dare atto che il proponente, ai sensi dell'art. 28, comma 3, del Decreto Legislativo n° 152/2006, per la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali, è tenuto a trasmettere all'Autorità competente la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza prima del prosieguo dell'iter autorizzativo;
6. di dare atto che la presente determinazione concerne esclusivamente la compatibilità ambientale degli interventi in oggetto e non si riferisce agli aspetti connessi con la corretta funzionalità delle opere, all'esecuzione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle stesse, né all'adozione di eventuali provvedimenti tecnici relativi a garantire la sicurezza e la pubblica e privata incolumità, sia in fase di costruzione sia in fase di esercizio delle opere, in quanto disposizioni di esclusiva competenza del progettista, del direttore dei lavori, del collaudatore delle opere stesse ed infine del soggetto gestore;
7. di dare atto altresì che verranno trasmessi al proponente tutti i pareri pervenuti, in modo da poterne avere conoscenza ai fini della redazione del progetto esecutivo, anche se non strettamente inerenti il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto e, in seconda istanza, presso il Consiglio di Stato oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente del Consiglio di Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della Legge Regionale n° 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 40 del Decreto Legislativo n° 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente nella sezione "Amministrazione trasparente".

I funzionari estensori
Giuseppe Ricca
Luca Alciati
Giuliana Capitolo

IL DIRIGENTE (A1814B - Tecnico regionale - Alessandria e Asti)
Firmato digitalmente da Davide Mussa

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. ALLEGATO_A_DD_ASTI_VERSA_(agosto_2026).pdf

Allegato



¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

ALLEGATO A

Decreto Legislativo n° 152/2006, Legge Regionale n° 13/2023. Fase di Verifica della Procedura di V.I.A. inerente il progetto “Opere di completamento per la mitigazione del rischio da esondazione del torrente Versa in corrispondenza del centro abitato di Asti”, localizzato nel Comune di Asti (AT) – Cat. B 7.O - Pos. 2026-13/VER.

Proponente: Comune di Asti.

Elenco delle condizioni ambientali di esclusione dalla fase di valutazione di VIA e delle altre raccomandazioni e misure supplementari.

Modalità di attuazione del monitoraggio di cui all'art. 28 del Decreto Legislativo n° 152/2006, come modificato dal Decreto Legislativo n° 104/2017.

Premessa

Ai sensi dell'art. 28, comma 1 del Decreto Legislativo n° 152/2006 e, nel rispetto di quanto disposto con la Circolare del Presidente della Giunta Regionale n° 1/AMD del 28 marzo 2011 “Precisazioni relative alla fase successiva all’emanazione dei provvedimenti finali delle procedure di Valutazione d’impatto ambientale (VIA) con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni impartite”, il proponente è tenuto a ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, secondo le modalità stabilite al comma 3 del medesimo articolo.

In particolare, il proponente dovrà trasmettere in formato elettronico all'autorità competente, nel rispetto dei tempi di seguito indicati, specifica istanza di avvio del procedimento di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali, corredata della documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica stessa, secondo il modello disponibile sul sito internet regionale all'indirizzo:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/valutazioni/ambientaliviamodulistica-per-presentazione-delle-istanze-valutazione-impatto-ambientale>.

Le Amministrazioni ed i soggetti territoriali che hanno fornito osservazioni per i profili di rispettiva competenza sono tenuti a collaborare con l'autorità competente ai fini della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di seguito riportate.

Inoltre, al fine di consentire all'Arpa Piemonte il controllo delle condizioni ambientali previste per la realizzazione degli interventi, secondo quanto disposto dall'art. 6, comma 2 della Legge Regionale n° 13/2023, il proponente dovrà comunicare, con congruo anticipo, al Dipartimento Arpa Piemonte territorialmente competente, l'inizio ed il termine dei lavori e trasmettere al Dipartimento stesso, nel rispetto dei tempi di seguito indicati, apposite dichiarazioni del Progettista o del Direttore dei Lavori, accompagnate da relazioni esplicative, relativamente all'attuazione delle misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nella documentazione progettuale presentata ed integrate da quelle contenute nel presente atto.

1 Condizioni ambientali del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA:

Progettazione esecutiva;

Termine per la verifica di ottemperanza: Ante Operam.

- 1.1 **ANTE OPERAM** - Ente titolato alla verifica di ottemperanza: Settore regionale Piemonte Sud e Arpa Piemonte.

Misure di mitigazione ambientale e Gestione delle specie vegetali, in fase progettuale si ritiene opportuno ampliare la larghezza della fascia arborea arbustiva prevista di mitigazione da 6,00 a 10,00 metri utilizzando specie autoctone pioniere e resistenti secondo il modello sotto riportato. Ciò anche in conformità con Regolamento forestale n° 8/2011 e seguiti dal completo ripristino delle aree di cantiere.

Modulo d'impianto fascia tampone arborea erbacea

Il modello prevede la realizzazione di una fascia tampone arborea arbustiva di larghezza di 10 mt

La fascia arborea arbustiva occupa una larghezza di mt 10 disposta su tre file di piantagione, arboreo-arbustive. La disposizione delle specie all'interno di ogni tipologia sarà casuale.

L'impianto prevede un sesto di 6 m sulla fila per le piante arboree e di 2 m per quelle arbustive, la distanza tra le file è di 5 m. (cfr immagine pag. successiva).

Le specie sono quelle tipiche della fascia ripariale:

specie arboree: pioppo bianco, pioppo tremulo, pioppo nero, salice bianco, olmo cordato, acero campestre.

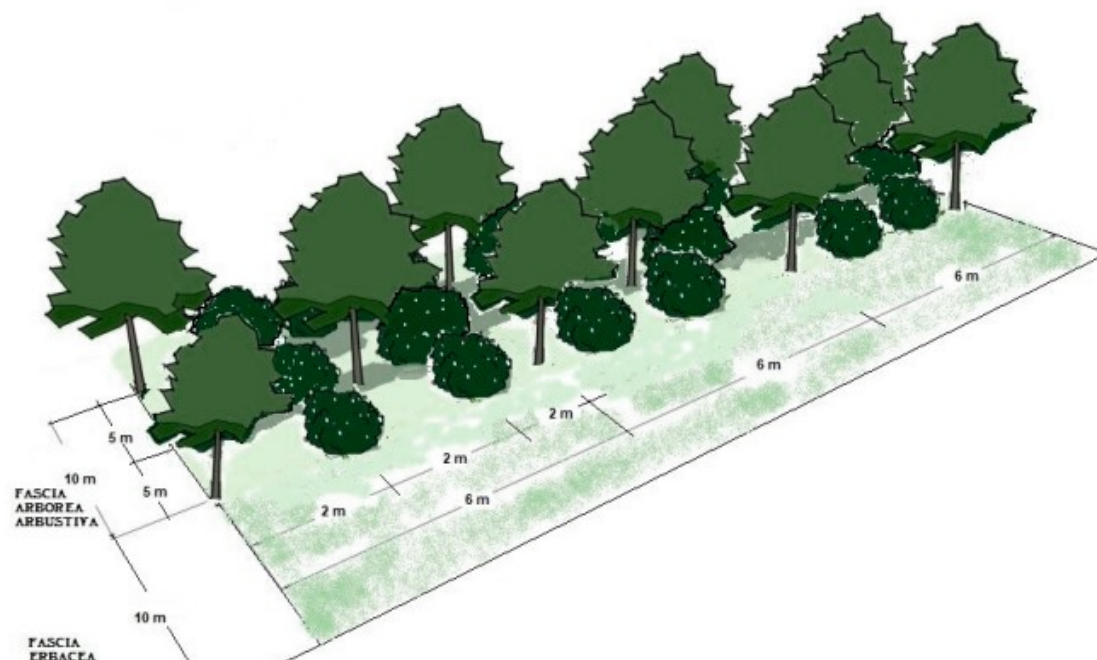
specie arbustive: nocciolo, viburno, biancospino, corniolo, sambuco, salice rosso (S. purpurea), sanguinello, fusaggine.

La tipologia vivaistica può essere costituita da:

1) piante in contenitore/fitocella, aventi un'altezza di 150-200 cm per piante arboree, un'altezza di 80-100 cm per quelle arbustive, tale categoria di piante, viste le condizioni pedologiche, è quella che garantisce maggior successo di attecchimento.

2) talle di salicacee (pioppo bianco, p. tremulo, p. nero, salice bianco) inframmezzate da piante in contenitore/fitocella di olmo cigliato, acero campestre, carpino bianco per le piante arboree;

Piantine in contenitore/fitocella per le specie arbustive.



Deve inoltre essere previsto un Piano di Gestione e Monitoraggio delle specie vegetali alloctone eventualmente presenti nelle aree interferite dai lavori coerentemente a quanto previsto nelle "Linee guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimento terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" Allegato B alla D.G.R. n° 33-5174 del 12 giugno 2017. Si rammenta che le formazioni di salici e pioppi presenti lungo i corsi d'acqua rientrano nell'habitat di interesse comunitario 91E0*: Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae), e pertanto necessitano di essere tutelati.

Si potrà far riferimento altresì alla seguente pagina web:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/conservazionealvaguardia/specie-vegetali-esotiche-invasive>.

1.2 **ANTE OPERAM** - Ente titolato alla verifica di ottemperanza: Settore regionale Pianificazione della gestione dei rifiuti e del servizio idrico integrato e Arpa Piemonte.

Gestione delle terre e rocce da scavo. In considerazione della tipologia di intervento e dei quantitativi di materiale da conferire all'esterno del sito si ritiene necessaria la predisposizione di un Piano di utilizzo in base a quanto definito nel D.P.R. 13 giugno 2017 n° 120, funzionale al verificare se si necessita di ulteriori siti per il conferimento. Si ricorda che gli esiti analitici dei materiali che saranno movimentati dovranno essere compatibili rispetto all'uso previsto dell'area di destinazione finale (limiti Tabella 1 colonna A per Residenziale, verde o agricola; Tabella 1 colonna B per artigianale/produttiva/commerciale). Si raccomanda, infine, di rispettare i tempi delle diverse comunicazioni indicate nel D.P.R. 13 giugno 2017 n° 120 utilizzando la specifica modulistica presente anche sul sito istituzionale di Arpa Piemonte.

1.3 **ANTE OPERAM** - Ente titolato alla verifica di ottemperanza: Direzione Agricoltura e Cibo.

Per la **fauna selvatica associata agli habitat tipici degli ambiti fluviali e arginali**, con particolare riferimento alle specie fossorie quali tasso (*Meles meles*), nutria (*Myocastor coypus*) e istrice (*Hystrix cristata*), si chiede di analizzare la presenza di tali specie al fine della previsione di eventuali misure di mitigazione finalizzate a limitare i fenomeni di scavo e conseguentemente di compromissione della struttura arginale.

1.4 **ANTE OPERAM** - Ente titolato alla verifica di ottemperanza: **Provincia di Asti**.

Attività in alveo. Per gli interventi previsti in alveo e la conseguente esigenza di garantire il rispetto della "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della Legge Regionale n° 37/2006", approvata con D.G.R. n° 72-13725 del 29 marzo 2010 e s.m.i., si deve eseguire un inquadramento della fauna per l'area interessata dai lavori. A tutela della sopravvivenza della fauna ittica, si ribadisce l'importanza di attuare, prima dell'esecuzione degli interventi in alveo, quanto da essa disposto riguardo alle operazioni di allontanamento dell'ittiofauna presente, il suo recupero e la successiva reimmissione, secondo le modalità previste per le operazioni di messa in secca.

Al riguardo si segnala che non si ha evidenza di un inquadramento della fauna per l'area interessata dai lavori e, poiché la realizzazione del progetto comporta alterazioni temporanee e/o permanenti degli habitat, si chiede di realizzare una caratterizzazione della fauna acquatica, finalizzata:

- all'individuazione dei periodi di maggiore sensibilità fisiologica delle specie, che normalmente coincidono con il periodo riproduttivo, in cui è necessario evitare lavori o interventi negli ambienti acquatici (a tutela delle specie autoctone di maggior interesse conservazionistico);
- alla valutazione dei possibili impatti dell'intervento e all'individuazione delle misure necessarie per mitigare e/o compensare tali effetti.

Si chiede altresì:

- un cronoprogramma con un calendario dettagliato che associ le fasi operative ai corrispondenti mesi solari e che individui la compatibilità delle lavorazioni in alveo con i periodi biologicamente sensibili della fauna ittica (riproduzione, migrazione e accrescimento);

◦ l'attuazione di un programma di monitoraggio ante operam e post operam, volto a verificare gli effetti degli interventi sull'ecosistema acquatico, secondo modalità da concordare con il Settore regionale Conservazione e gestione della fauna selvatica e acquicoltura.

1.5 **ANTE OPERAM** - Ente titolato alla verifica di ottemperanza: **Direzione Agricoltura e Cibo**.

Infrastruttura irrigua.

Si ritiene necessario procedere ad una verifica della presenza di eventuali infrastrutture irrigue al fine di garantirne la tutela e la salvaguardia. Nel caso sarà opportuno prevedere un coinvolgimento attivo del gestore nelle diverse fasi della progettazione dell'opera che non si limiti ad una mera consultazione, ma si traduca in una partecipazione diretta finalizzata all'individuazione preventiva e alla risoluzione delle eventuali criticità connesse alla realizzazione dell'opera, derivanti dagli interventi di modifica, attraversamento e conseguente ripristino del reticolo irriguo. Si chiede sia sempre garantita la continuità del servizio irriguo, evitando interferenze con le attività agricole e assicurando lo svolgimento delle operazioni di manutenzione della rete in condizioni di sicurezza ed efficienza, sia durante la fase di cantiere sia durante la fase di esercizio. Una progettazione o un'esecuzione non adeguata degli interventi, nonché i rischi connessi alla percolazione o all'immissione nel reticolo di acque contaminate derivanti dalle attività di cantiere o di esercizio, potrebbero infatti compromettere la funzionalità del servizio irriguo, con ricadute sulla disponibilità della risorsa idrica e sulla produttività agricola.

1.6 **ANTE OPERAM** - Ente titolato alla verifica di ottemperanza: **Direzione Agricoltura e Cibo**.

Area di cantiere – illuminazione. L'impianto di illuminazione nelle aree di cantiere, qualora previsto, dovrà rispettare i criteri di minimizzazione delle emissioni luminose, contenimento della dispersione verso l'alto e verso l'esterno, limitazione delle temperature di colore più impattanti per la fauna, tenendo in considerazione le indicazioni disponibili al seguente link:

<https://cielobuio.org/illuminazione-artificiale-notturna-e-tutela-dei-chiroterri/>

<https://files.secure.website/wscfus/9770565/32595287/linee-guida-per-la-gestione-della-fauna-in-ambiente-urbano.pdf>

<https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/luminosita-del-ciolo/criteri-e-linee-guida-per-i-progettisti>

Fase di cantiere e di esercizio

Termine per la verifica di ottemperanza: Corso d'Opera o Post Operam.

1.7 **CORSO D'OPERA** - Ente titolato alla verifica di ottemperanza: **ARPA Piemonte**.

Acque superficiali - Deve essere condotto un monitoraggio chimico in fase di cantiere, a cadenza settimanale, alla sezione di chiusura sul torrente Versa, nell'area di cantiere, per i parametri idrocarburi e solidi sospesi.

2 Raccomandazioni per il rilascio, nelle successive fasi procedurali, delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento.

2.1 Si rammenta che il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, è di competenza del Comune di Asti che risulta essere idoneo all'esercizio della delega ai sensi della legge regionale 1 dicembre 2008, n° 32, mediante espressione del parere della specifica Commissione.

2.2 Si rammenta che il progetto definitivo dell'opera, soggetto alle procedure autorizzative ai sensi dell'art. 146 del Decreto Legislativo n° 42/2004 e s.m.i., di competenza comunale, dovrà essere accompagnato dalla Relazione paesaggistica e dovrà essere conforme alle prescrizioni contenute negli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33, 39 e 46 delle norme di attuazione del Piano paesaggistico regionale (Ppr) approvato dal Consiglio regionale con Deliberazione n° 233-35836 del 03 ottobre 2017 nonché con le specifiche prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici di cui all'articolo

143, comma 1, lettera b), del Codice stesso, riportate nel “Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte”, Prima parte.

2.3 Qualora dovesse insorgere la necessità di apportare modifiche allo strumento urbanistico vigente, si richiamano i disposti dell'art. 17 bis, comma 6, secondo periodo della Legge Regionale n° 56/1977 o dell'articolo 17 bis comma 15 bis della medesima Legge qualora individuabili casi di cui all'articolo 38 del Decreto Legislativo n° 36/2023.

2.4 Come previsto dal proponente nella relazione generale al punto 4.3.4 Rumore e vibrazioni, si raccomanda di predisporre una valutazione previsionale di impatto acustico per la fase di cantiere, al fine di verificare il rispetto dei limiti, individuare idonee misure per prevenire e contenere il rumore e valutare la necessità di presentare la richiesta di autorizzazione a svolgere l'attività in deroga ai limiti di immissione sonora, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera h), della Legge n° 447 del 26 ottobre 1995.

3 Ulteriori raccomandazioni e misure supplementari

3.1 In tema di Rifiuti e buone pratiche di economia circolare, si raccomanda di ricorrere, laddove le caratteristiche tecniche del materiale lo permettano, all'utilizzo di aggregati riciclati, preferendoli ad inerti provenienti da cave, nell'ottica di preservare le risorse naturali.

3.2 Aree agricole interessate dagli interventi: previo confronto con i proprietari e/o i conduttori dei fondi, si ricorda di:

- organizzare e gestire le attività di cantiere in modo da garantire in ogni fase l'accessibilità ai terreni agricoli, evitando l'isolamento di superfici produttive;
- programmare e realizzare gli interventi interferenti con l'attività agricola in modo compatibile con i cicli colturali, assicurando, al termine dei lavori, il ripristino degli accessi e la piena funzionalità operativa delle aziende agricole interessate;
- limitare, per quanto possibile, il frazionamento degli appezzamenti agricoli e la formazione di aree residuali o intercluse di ridotta o nulla funzionalità agronomica.

3.3 Tutela dell'avifauna: si raccomanda in fase di cantiere di rispettare il periodo di nidificazione in particolare di verificare la presenza eventuale di nidi attivi prima delle operazioni di taglio della vegetazione.

3.4 Gestione del suolo derivante dagli scavi: con il fine del recupero ambientale o del ripristino delle aree interessate dagli interventi, si raccomanda di:

- effettuare una caratterizzazione pedologica dei terreni, finalizzata all'individuazione e alla distinzione degli orizzonti superficiali (topsoil) e profondi (subsoil) maggiormente funzionali allo sviluppo della vegetazione;
- prevedere il riutilizzo del terreno agrario superficiale (topsoil), mediante asportazione selettiva, idonea conservazione e successivo reimpiego del suolo fertile rimosso durante le attività di cantiere, destinandolo prioritariamente a interventi di rinaturalizzazione, mitigazione ambientale, recupero ecologico e ripristino delle aree interessate.

3.5 Prevenzione del rischio di contaminazione: per quanto riguarda suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee, durante le attività di cantiere si chiede di:

- limitare l'impiego dei mezzi meccanici al tempo strettamente necessario alle lavorazioni e prevederne il ricovero, al termine delle attività giornaliere, in aree idonee poste su superfici pianeggianti e stabili;
- effettuare le operazioni di rifornimento, manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi e delle attrezzature esclusivamente in aree appositamente individuate e attrezzate, esterne alle aree maggiormente sensibili sotto il profilo ambientale, dotate di adeguati sistemi di impermeabilizzazione e di contenimento dei possibili sversamenti accidentali (ad esempio superficie piana ricoperta con teli impermeabili di adeguato spessore delimitata da sponde di contenimento);
- garantire che le operazioni di carico, scarico, stoccaggio e movimentazione di carburanti, lubrificanti, miscele cementizie, conglomerati bituminosi, additivi e altre sostanze potenzialmente inquinanti siano

effettuate in aree opportunamente attrezzate, impermeabilizzate e dotate di sistemi di raccolta e contenimento;

- predisporre idonee misure per evitare la dispersione accidentale di miscele cementizie, acque di lavaggio, fanghi, prodotti chimici e altri materiali potenzialmente contaminanti, impedendone l'immissione nel suolo, nel reticolo idrografico e nei sistemi di drenaggio;
- assicurare la disponibilità in cantiere di kit di pronto intervento per il contenimento e la rimozione degli sversamenti accidentali, adeguatamente dimensionati in relazione alle attività previste, facilmente accessibili al personale addetto;
- predisporre specifiche procedure operative per la gestione delle emergenze ambientali, comprensive delle modalità di contenimento, raccolta, smaltimento dei materiali contaminati e comunicazione agli enti competenti nei casi previsti dalla normativa vigente;
- garantire un'adeguata formazione del personale di cantiere in merito alle procedure di prevenzione e gestione degli sversamenti accidentali e all'utilizzo dei dispositivi e dei materiali di emergenza.

3.6 Prevenzione dalla diffusione di organismi nocivi da quarantena: si chiede di adottare misure specifiche di prevenzione del rischio connesso alla diffusione degli organismi nocivi da quarantena delle piante (di cui al Regolamento dell'Unione Europea 2019/1702), nel rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa vigente in materia fitosanitaria. In particolare si ricorda la presenza di *Popillia japonica Newman* e che l'area di intervento ricade all'interno della Zona infestata definita con D.D. n.965 del 4 novembre 2025, "*Aggiornamento dell'area delimitata per la presenza di Popillia japonica Newman in Piemonte*".

Al riguardo si potrà far riferimento ai seguenti siti istituzionali:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/servizi-fitosanitari-pan/normativa-coleotteroscarabeide-giappone-popillia-japonica-newman>

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/servizi-fitosanitari-pan/lotte-obbligatorie-coleotteroscarabeide-giappone-popillia-japonica-newman>

3.7 prestare attenzione alla gestione del cantiere durante lo svolgimento delle attività polverulente nei periodi siccitosi e garantire che non ci sia trasporto di materiale terroso verso la rete idrografica principale e secondaria durante i fenomeni piovosi più intensi.